

LA SCELTA DEL PADRINO/MADRINA

“Che giornata...senti, ti fai un aperitivo con me?” Una collega di lavoro mi trattiene a fine giornata...non c'è un gran rapporto tra di noi...e non è a dire il vero mia abitudine spendere tempo in aperitivi, ma penso che forse in città funziona così e...per non essere scortese accetto. Ci sediamo nel vicino bar...e sono investita dal racconto della sua giornata. Le persone a volte son così, cercano semplicemente qualcuno che le ascolti, pensano di parlare con qualcuno ma finiscono soprattutto per parlare a sé stesse. “...che giornata, non finiva più. La verità è che sono sotto pressione, sto organizzando la cresima di mio figlio e non ne vengo a capo...” “Ma dai – replico – bello!, tra i sacramenti in effetti è quello che considero in fondo tra i più belli e impegnativi e...” Ma sono interrotta dalla sua risposta: “...altroché, a chi lo dici... Adesso siamo anche presi con la scelta del padrino”. Ascolto in silenzio e la interrompo con un timido “...posso capire...ma il padrino in genere è un amico speciale, sicuramente per il bene che vuole a tuo figlio non sarà un problema e..” ma non riesco a continuare perché vengo di nuovo interrotta dalla sua ansia: “no no guarda... a dire il vero nostro figlio non lo conosce o meglio l'ha visto un paio di volte. Sai, lui è il capo di mio marito, e ma sì... capisci... è un'autorità e siamo sicuri che gli faccia piacere ricevere un nostro invito, oltre al fatto che di sicuro, conoscendolo, farà un regalo bellissimo a Marco. Sai, sono cerimonie importanti, è bello che ai ragazzi resti qualcosa di valore, e non ti nascondo che anche noi ci teniamo a fare bella figura sia con lui che con gli altri ospiti: prenoteremo di sicuro un ristorante all'altezza sperando non sia tardi per trovarlo. E'che se la cerimonia è nel weekend sbagliato, rischiamo che ci dica di no, perché è sempre impegnato nei weekend con vari hobby e passioni... però conoscendo mio marito e quello che fa per la ditta, speriamo che dica di sì!”. Provo timidamente a chiedere “Ma a Marco avete chiesto se gli va bene?” e la risposta arriva diretta: “No, a dire il vero no, ma non è importante... tanto il padrino di fatto non fa granchè, è una comparsa per cui l'uno vale l'altro... sono sicura che non gli interessi, ecco”. Le suona il cellulare: è il marito che le ricorda che passerà a prenderla per andare insieme a cercare un vestito nuovo per la Cresima, adesso che ci sono i saldi. Riattacca; si scusa con me, dice che se n'era completamente dimenticata ma deve volare a ritirare il vestito; aggiunge che di fatto è un salasso vestirsi tutti di nuovo ma, tant'è, la Cresima viene una volta sola, no?”. Mi ringrazia, paga l'aperitivo e fugge. Io me ne torno in auto e, guidando, penso che forse mi sono persa qualcosa. Che cos'è la Cresima? E a che serve scegliere il padrino/madrina per la Cresima? C'è ancora un significato? E se sì, quale? È davvero solo una comparsa?

IL PADRINO/MADRINA È SOLO UNA COMPARSA?

La figura del padrino/madrina è presente da sempre nella celebrazione del Battesimo e della Cresima: è stata **introdotta perché accompagni il battezzando o il cresimando nel cammino di fede**. San Giovanni Crisostomo, un padre della Chiesa, nelle sue Catechesi, parlando ai padrini, li chiama garanti e li esorta: «*Se hai prestato garanzia, considerati debitore (Sir 8,13). Se dunque coloro che si fanno garanti di qualcuno per somme di denaro si rendono responsabili in tutto e per tutto, a maggior ragione coloro che si fanno garanti di qualcuno per questioni spirituali e per l'insegnamento della virtù devono dimostrare molta vigilanza esortando e consigliando, correggendo e dando prova di una paterna tenerezza*».

Il Codice di Diritto Canonico scrive: «*Al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino, il cui compito è assistere il battezzando adulto nell'iniziazione cristiana, e presentare al battesimo con i genitori il battezzando bambino e parimenti cooperare affinché il battezzando conduca una vita cristiana conforme al battesimo e adempia fedelmente gli obblighi ad esso inerenti*» (Can. 872).

Il testo suona freddo e distante, ma precisa due cose importanti: **il padrino è colui che presenta ed assiste il battezzando**. È importante perché **esprime un vero ministero nella Chiesa**. Infatti nel libro del Rito del Battesimo dei bambini è scritto: «*Il padrino amplia in senso spirituale la famiglia del battezzando e rappresenta la Chiesa nel suo compito di madre*». Quindi **il ruolo principale del padrino/madrina, che presenta e assiste il battezzando, è quello di rappresentare la maternità**

della Chiesa. Essi saranno quindi collaboratori dei genitori perché il bambino giunga alla personale professione della fede.

Nel Battesimo dei bambini, il suo compito è presentare alla Chiesa, insieme con i genitori, il battezzando e poi cooperare perché il suo figlioccio, una volta battezzato, conduca una vita cristiana conforme al Battesimo e adempia fedelmente agli obblighi che derivano da esso. Allo stesso modo, **nella Cresima, il suo compito è fare in modo che il suo figlioccio si comporti come vero testimone di Cristo e adempia fedelmente i doveri della vita cristiana. Tale impegno è sottolineato anche dal gesto molto significativo di poggiare la mano sulla spalla del ragazzo/ragazza. Quella mano posta sulla spalla, che indica vicinanza e protezione, rappresenta tutta la Chiesa: tutti i cristiani, tutti i vivi e i defunti, tutti i santi che intercedono per noi.** Un gesto piccolo con una portata grandissima, immensa fino al cielo.

Detto questo, è logica conseguenza che il padrino e la madrina devono avere le caratteristiche adatte al loro ruolo; diversamente possono essere dei semplici “fantocci” senza alcun significato spirituale ed ecclesiale.

I REQUISITI DEL PADRINO/MADRINA

Per individuare la figura del padrino/madrina ci sono due tipi di requisiti: “oggettivi” e “soggettivi”. Innanzitutto il padrino/madrina possono essere scelti indifferentemente dal sesso del Cresimando: un cresimando maschio può avere un padrino o una madrina, così come una cresimanda femmina può avere una madrina o un padrino

I requisiti oggettivi (cioè quelli oggettivamente verificabili perché sono visibili e conosciuti da chiunque) *sono indicati dal Codice di Diritto Canonico, e, dunque, non sono decisi dal Parroco o da don Fabio secondo un giudizio personale; non sono una condanna o un giudizio nei confronti delle persone, ma indicano, piuttosto, che alcune condizioni di vita possono essere più o meno idonee (sempre a livello oggettivo) a testimoniare una vita di fede coerente in tutti i suoi aspetti.*

Essi sono:

- ✓ **Essere battezzati e cresimati.**
- ✓ **Avere almeno 16 anni di età.**
- ✓ **Non aver fatto delle scelte contrarie alla fede e alla morale cattolica che determinino un indirizzo di vita.** Specificamente, nel campo matrimoniale, non si deve aver scelto il matrimonio solo civile o la semplice convivenza, soprattutto se conseguentemente ad un divorzio da un precedente matrimonio. E questo anche se si fosse in grado di poter dire: “ma io mi trovo in questa situazione non per colpa mia”.

I requisiti “soggettivi” sono quelli, invece, che tengono conto anche di altri aspetti: non è detto che chi abbia i requisiti oggettivi abbia anche quelli soggettivi!

- ✓ **Essere credente praticante.**
- ✓ **Essere una figura di riferimento per il cresimando,** con la possibilità di poter avere una relazione educativa significativa e continuativa.
- ✓ **Il rapporto padrino-cresimando è di carattere spirituale-educativo** e non primariamente parentale-affettivo. Non scelgo perciò come padrino o madrina qualcuno che vuol bene al ragazzo perché è un parente stretto, se questi non ha le caratteristiche adatte all’ufficio.
- ✓ **Il rapporto padrino-cresimando deve essere concretamente praticabile.** Non scelgo perciò come padrino o madrina qualcuno che poi, concretamente, nella vita del ragazzo non potrà essere presente. Che senso avrebbe scegliere come padrino di un cresimando di 11 anni un parente che abita lontano e che vede una volta all’anno sì e no?

E se non si ha nessuno adatto a svolgere l’ufficio di padrino o di madrina? Potrebbe essere la catechista, una persona conosciuta dell’oratorio, una persona vicina anche se non parente.

Chiediamo di consegnare il modulo indicante la scelta del padrino entro il 15 aprile 2021 in segreteria OSC oppure alla propria catechista.

Il modulo che si compila è un'autodichiarazione: conosciuti e spiegati i criteri, i genitori, in base alla propria onestà e condivisione di quanto la Chiesa indica come necessario per una scelta adatta del padrino/madrina, scelgono la persona che reputano in grado di svolgere questo compito. Il fatto che venga scelto qualcuno che non rispetti questi criteri, non significa un'approvazione più o meno implicita da parte del Parroco di figure non adatte a compiere tale ruolo.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

- ✓ Sabato 6 marzo SMN
Domenica 7 marzo SMN – MDF – mattino / SG al pomeriggio
- ✓ Domenica 28 marzo: distribuzione degli ulivi benedetti nella parrocchia Madonna di Fatima.
- ✓ Appuntamenti della Settimana Santa.

Preparazione immediata della Cresima:

- ✓ Sabato 25 settembre: incontro di ripresa dopo l'estate.
- ✓ Sabato 2 ottobre: ritiro in preparazione alla Cresima.

CRESIMA

Sabato	9	ottobre	ore 16.00	SMN
Domenica	10	ottobre	ore 16.00	SMN
Sabato	16	ottobre	ore 16.00	SG
Domenica	17	ottobre	ore 16.00	MDF